CRONOLOGIA

1908
Henri Cartier-Bresson nasce il 22 agosto 1908 a Chanteloup-en-Brie (Seine-et-Marne) in una famiglia di grandi industriali del tessile.

1926-1928
Attorno al 1926, René Crevel lo presenta alla cerchia dei surrealisti. Lui assiste regolarmente alle riunioni del gruppo, i cui membri in quel periodo aderiscono al partito comunista. In autunno, entra nell'accademia del pittore André Lhote, che lascerà all'inizio del 1928.

1929
Frequenta gli americani Harry e Caresse Crosby, stabilitisi in Francia dalla fine della Prima guerra mondiale. Fondatori della casa editrice Black Sun Press, pubblicano James Joyce, Ernest Hemingway, Ezra Pound, ma anche Paul Éluard e René Crevel. A casa loro, Cartier-Bresson ritrova André Breton, Max Ernst e Salvador Dalí. Incrocia editori, galleristi e collezionisti americani: Eugene Jolas, Lincoln Kirstein, Monroe Wheeler e Julien Levy, che ha appena comprato il fondo di Eugène Atget. I fotografi dilettanti Peter e Gretchen Powel lo iniziano alle innovazioni formali della Straight Photography americana e della Nuova Visione europea.

1930-1932
Nell'ottobre del 1930, Cartier-Bresson si imbarca per l'Africa e raggiunge la Costa d'Avorio, il Camerun, il Togo e poi il Sudan francese. Al suo ritorno, un anno più tardi, intraprende con André Pieyre de Mandiargues un viaggio nell'Europa dell'Est, e poi, armato della sua prima Leica, parte per l'Italia. Charles Peignot pubblica alcune delle sue immagini in Arts et métiers graphiques.

1933
Frequenta l'Association des écrivains et artistes révolutionnaires (AEAR) a Parigi. Visita Alicante, Barcellona, Toledo, Madrid e il Marocco spagnolo. Fotografa per diletto, ma inizia anche a scattare i primi reportage per la stampa. A fine settembre, il gallerista newyorchese Julien Levy gli dedica una mostra. Due mesi dopo, tocca al Club Ateneo di Madrid esporre le sue immagini.

1934
Conferma il suo impegno popolare e militante firmandosi "Henri Cartier" fino alla fine della guerra. In giugno, parte per il Messico, dove si ferma un anno; lì frequenta artisti, scrittori e intellettuali comunisti, in genere vicini al Partito nazionale rivoluzionario al potere, come Guadalupe Marín, Langston Hughes, Andrés Henestrosa, e Manuel Álvarez Bravo.

1935
In marzo, le sue fotografie vengono esposte accanto a quelle di Álvarez Bravo al Palacio de Bellas Artes de Mexico. Il mese seguente si reca a New York per partecipare alla mostra "Documentary and Anti-Graphic Photographs by Cartier-Bresson, Walker Evans & Álvarez Bravo" da Julien Levy. In quel periodo frequenta Nykino, unacooperativa di cineasti militanti allineati con le idee politiche ed estetiche dei sovietici. Grazie all'intermediazione di Langston Hughes, familiarizza con il movimento della Harlem Renaissance. In maggio-giugno, partecipa alla mostra "Documents de la vie sociale", organizzata dall'AEAR alla Galerie de La Pléiade a Parigi. Privilegia sempre più il cinema rispetto alla fotografia.

1936-1939
Cartier-Bresson incontra Jean Renoir. Quest'ultimo lo assume come assistente sul set di La vita è nostra, film commissionato dal partito comunista per la campagna elettorale delle legislative del maggio 1936. In seguito collabora alle riprese di La scampagnata (1936) e La regola del gioco (1939). Lavora regolarmente per la stampa comunista. Nel maggio 1937, sposa la ballerina indonesiana Carolina Jeanne de Souza-Ijke, detta "Ratna Mohini" o "Eli". Entrato nella cooperativa Ciné-Liberté (la sezione cinematografica dell'AEAR), Cartier-Bresson gira nel 1937 un primo documentario sulla guerra di Spagna: Victoire de la vie, con la collaborazione di Herbert Kline, Jacques Lemare, Pierre Unik e Laurette Séjourné (Laura Séjour). Seguiranno altri due film: With the Abraham Lincoln Brigade in Spain (1937) e L'Espagne vivra (1938).

1940-1945
Arruolato, entra nell'unità "Film e fotografia" della 3° armata. Viene fatto prigioniero il 23 giugno 1940, evade tre anni dopo e con l'aiuto di Aragon si unisce a un gruppo della Resistenza comunista, il futuro Mouvement national des prisonniers de guerre et déportés (MNPGD). Ne diventa il rappresentante ufficiale all'interno del Comité de libération du cinéma e viene incaricato di organizzare un Comité de libération de la photographie de presse. Nel 1945, i servizi americani dell'Office of War Information e il MNPGD gli commissionano un film sul rimpatrio dei prigionieri (Le Retour).

1947
In febbraio, inaugura la sua prima retrospettiva al Museum of Modern Art (MoMA) di New York, voluta da Monroe Wheeler, che aveva conosciuto dai Crosby. Qualche mese dopo, fonda la cooperativa Magnum Photos insieme a Robert Capa, George Rodger, David Seymour (Chim) e William Vandivert. Da quel momento, i suoi reportage in bianco e nero o a colori appaiono regolarmente su Life, Holiday, Illustrated, Paris Match... A dicembre, arriva in India con Eli, poco dopo la Dichiarazione d'indipendenza.

1948-1949
Il 30 gennaio 1948, incontra Gandhi, qualche ora prima del suo assassinio. Le fotografie che scatta in occasione dei funerali saranno pubblicate su Life e faranno il giro del mondo. Il 3 dicembre, Cartier-Bresson scopre Pechino nel momento in cui l'Esercito popolare di liberazione guidato da Mao Tse-Tung sta per rovesciare il governo nazionalista di Chiang Kai-shek; si trattiene fino al settembre 1949.

1952
Pubblica il suo primo libro con Tériade (edizioni Verve): Images à la sauvette. L'edizione americana, pubblicata da Simon & Schuster, esce in contemporanea con il titolo The Decisive Moment.

1954-1955
Robert Delpire pubblica Danses à Bali, con un testo di Antonin Artaud. Nel luglio del 1954, Cartier-Bresson arriva a Mosca. È il primo reporter occidentale in Unione Sovietica dal 1947. L'anno seguente, partecipa alla mostra "The Family of Man", curata da Edward Steichen al MoMA di New York. Il Musée des arts décoratifs di Parigi gli dedica una retrospettiva. Per Tériade, pubblica Les Européens (1955).

1963-1965
Visita Cuba poco tempo dopo la crisi dei missili, poi passa qualche mese in Giappone.

1966
Incontra la fotografa Martine Franck, che sposa nel 1970.

1968-1974
In seguito ai rivolgimenti sopravvenuti nella società francese dopo gli eventi del Maggio '68, in ottobre intraprende un reportage sui suoi compatrioti: Vive la France sarà pubblicato nel 1970. A partire dal 1974, abbandona gradualmente il reportage per dedicarsi al ritratto e al paesaggio fotografico, e alla valorizzazione della propria opera. Ricomincia a disegnare.

1979
Il volume Henri Cartier-Bresson: Photographe, edito da Delpire, accompagna l'omonima mostra itinerante.

1980
Il Musée d'art moderne de la Ville de Paris presenta la mostra "Henri Cartier- Bresson: 300 photographies de 1927 à 1980".

2003
La Bibliothèque nationale de France presenta la retrospettiva "De qui s'agit-il?". A Parigi viene creata la Fondation Henri Cartier-Bresson.

2004
Henri Cartier-Bresson si spegne il 3 agosto a Montjustin, in Provenza.